



Cari fratelli, religiosi e laici della famiglia Pavoniana:

Il 2 febbraio celebriamo la giornata mondiale della Vita Consacrata. Desidero prendere il motto che la Conferenza Episcopale Spagnola ha scelto per questa giornata e che la CONFER (Conferenza spagnola dei religiosi) ha fatto proprio: “ **La Vita consacrata con Maria, speranza per un mondo che soffre**”.

In un **mondo** ferito a causa delle guerre, il terrorismo, la povertà, le ingiustizie e le disuguaglianze, il fenomeno dell’immigrazione, la distruzione della famiglia, la mancanza di lavoro per gli adulti e soprattutto per i giovani, la mancanza di opportunità, dove si stanno



registrando fenomeni di razzismo e antisemitismo ecc., come religiosi siamo chiamati ad essere **profeti di speranza**.

In una **Chiesa** la cui credibilità è molto indebolita, dove la mancanza di comunione è una controtestimonianza, dove l’opzione preferenziale per i poveri non si vede molto chiaramente, dove le giovani generazioni non riescono a trovare il loro spazio ecc., come religiosi siamo chiamati ad essere **profeti di speranza**. La famiglia Pavoniana è chiamata ad essere oggi profezia di speranza per il mondo dei bambini, degli adolescenti e dei giovani in difficoltà. Come essere profeti della speranza quando a volte manca a noi questa virtù? Come smettere di vivere angosciati a causa dei nostri problemi e difficoltà per guardare con speranza al futuro? Dobbiamo accrescere in noi questa virtù così necessaria per affrontare un futuro come famiglia.

Stiamo vivendo il periodo di preparazione al Capitolo generale. Lo sappiamo tutti ed è scritto nella nostra Regola di vita, che è un momento importante per la nostra famiglia: “*È un tempo forte di autocoscienza della Congregazione, che si interroga sulla fedeltà all’ideale evangelico di vita consacrata e apostolica voluto dal nostro Fondatore. Diventa così evento salvifico e celebrazione penitenziale, che ci chiama a convertirci alle vie del Signore e a configurarci più profondamente al Cristo risorto*”. (RV 252). Dobbiamo affrontare la sua preparazione e il suo sviluppo con speranza, convinti che la nostra Famiglia è opera di Dio ed è nelle sue mani, ma allo stesso tempo dipende anche da noi, dalla nostra apertura alle novità che Lui può far nascere attraverso l’azione dello Spirito Santo. Maria ci insegna alcuni atteggiamenti che ci possono aiutare a rafforzare la nostra speranza.

- **Saper ascoltare**. Entrando da lei l’Angelo dice: “*Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te*” (Lc 1,28) Ascoltare è molto più che sentire, ascoltare è coinvolgerci personalmente e comunitariamente e mettere in pratica ciò che viene detto o suggerito; ascoltare ci aiuta a passare da un atteggiamento passivo a un atteggiamento attivo, ci aiuta a metterci in cammino, a convertirci. Dobbiamo ascoltare:
- **Dio** Egli ha sempre una parola nuova per noi. Papa Francesco ha istituito la giornata della Parola di Dio: nelle riflessioni che le comunità hanno inviato in preparazione al Capitolo, insistono sull’importanza della Parola nella preghiera e meditazione personale e comunitaria

e nella liturgia. Attraverso la Parola ascoltata, meditata e condivisa, troviamo la volontà di Dio. Ascoltare Dio rafforzare la nostra speranza, Lui è la fonte della speranza. La Parola di Dio è viva ed efficace. Maria è esempio di ascolto e anche se non ha ancora capito fa la volontà di Dio.

- **I fratelli e i laici della comunità.** In tutti è seminato il seme del Regno, tutti sono presenza di Dio, tutti sono parola di Dio, anche attraverso di loro Dio mostra la sua volontà. Ascoltare le loro storie, la loro vita, i loro desideri e bisogni, avere empatia per i nostri fratelli, ci aiuterà a ravvivare la nostra speranza. Ascoltare le opinioni degli altri, i loro punti di vista e persino le critiche costruttive ci farà molto bene.
- **I poveri e i bisognosi.** Dio è presente soprattutto nei suoi poveri. Dio soccorre i poveri, sono la carne del Cristo sofferente. I poveri ci aiutano a scoprire ogni giorno che la speranza non si fonda sull'aver e sul possedere, ma su Dio. I poveri in spirito sono coloro che mettono tutta la loro vita nelle mani di Dio.
- **I bambini, gli adolescenti e i giovani bisognosi.** Essi per San Lodovico Pavoni furono la voce di Dio, ascoltandoli scoprì "il disegno che gli sembrava dettato dal cielo". La nostra missione come pavoniani è di dare speranza, garanzia di futuro a questi bambini, adolescenti e giovani più vulnerabili. Dobbiamo farci compagni di viaggio delle loro vite e aiutarli a scoprire la bellezza di una vita donata con generosità per il bene del mondo e della Chiesa a partire dalla missione che Dio gli affida. Hanno bisogno di vedere in noi motivi per sperare.
- **Saper vedere.** "*Non hanno vino*", "*Qualsiasi cosa vi dica, fatela*" (Gv 2,3.5) A volte camminiamo in questo mondo molto impegnati a guardare noi stessi, le nostre "piccole cose", le nostre preoccupazioni, che non ci accada come al ricco Epulone, non si è accorto della presenza del povero Lazzaro. Non lo ha aiutato perché non lo ha visto, era molto impegnato a soddisfare se stesso. Dobbiamo uscire per vedere tante situazioni di sofferenza e bisogno che esistono intorno a noi, tanta solitudine, tanto vuoto esistenziale, tante persone che non trovano senso nella vita, tanta violenza familiare, tanti diritti della persona calpestati, tanti bambini senza infanzia, tanti giovani che sono caduti nel mondo delle dipendenze, tante persone ignorate, non amate e quindi incapaci di amare.
- **Uscire.** "*In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta*". (Lc 1,39-40). Dobbiamo uscire per incontrare gli altri, per affrontare le situazioni che fanno soffrire così tante persone oggi. Dobbiamo posizionarci come profeti di speranza e aiutare a dare un senso a tanta sofferenza. Dobbiamo uscire per essere benedizione e presenza di Dio per coloro che ne hanno più bisogno. Il mondo, i giovani hanno bisogno che noi diventiamo portatori di luce in mezzo a tanta oscurità.
- **Pregare.** "*Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui*". (Atti 1,14). Tutto sembrava perduto, la morte di Gesù fu un fallimento, mancava la speranza e anche se c'erano alcuni che dicevano che era risorto e alcuni l'avevano visto, egli era sparito per sempre dalla loro vista. I dubbi sul compimento del piano di Dio erano grandi. Nonostante tutto questo clima, hanno continuato a pregare insieme per ricevere la forza dall'alto, il difensore, il Paraclito promesso con il quale avrebbero capito tutto. Ci succede la stessa cosa, vacilliamo, abbiamo dubbi circa il futuro che ci aspetta. Dobbiamo chiedere al Padre attraverso l'intercessione del nostro Santo Fondatore di aumentare la nostra fede, la nostra fiducia in lui e la nostra speranza. Possa Dio darci il conforto e la tranquillità di saperci nelle sue mani. Sappiamo che, Dio aiuta, se glielo permettiamo e se facciamo la nostra parte.

Il 22 febbraio sarà ordinato sacerdote Jean Pierre Lompo del Burkina Faso. È il primo sacerdote pavoniano di questo paese. Ralleghiamoci e ringraziamo Dio con lui e per lui e accompagnalo con la nostra vicinanza e preghiera.

### **Agenda del mese**

- 1: terminaerò la visita fraterna nella comunità di Brescia;
- 2: Celebrazione della Giornata mondiale della Vita Consacrata;
- 4-8: visiterò la comunità di Trento;
- 12: p. Gildo ritorna dalla sua visita alle comunità del Messico e della Colombia;
- 20-25: con p. Battista parteciperò all'ordinazione sacerdotale di p. Jean Pierre Lompo nella parrocchia di Saaba (Burkina Faso)
- 22-23: 12<sup>a</sup> Assemblea della Famiglia Pavoniana della Provincia Italiana a Lonigo;
- 21-23: Formazione permanente della Provincia Spagnola;

Metto il cammino della nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre e di San Lodovico Pavoni, nostro Santo Fondatore.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

Ricardo Pinilla Collantes

Brescia, 31 gennaio 2020